

Da sei mesi ferma l'attività dell'esecutivo

Paralisi alla Provincia di Potenza per beghe e contrasti in casa dc

Si è dimessa la prima commissione consiliare e altrettanto faranno nella prossima seduta del consiglio gli assessori del PSI e del PSDI. La giunta ormai composta di soli democristiani - Documento del PCI

Dal nostro corrispondente

POTENZA — La crisi che ha investito in un'irriducibile collaborazione con il MSI. La DC ha cercato, cioè, di eludere i nodi delle proprie contraddizioni interne — in merito alla linea, al suo stesso processo di rinnovamento, alla formazione dei gruppi dirigenti — cercando di scartare per mesi nel rapporto con le altre forze politiche democratiche e sulle istituzioni le proprie difficoltà. Questo ha portato quasi al limite estremo la crisi in corso all'amministrazione provinciale di Potenza, dove l'atteggiamento prevaricatorio ed arrogante della DC, di fronte alla unanime presa di posizione del PCI, PSI, PSDI, intorno all'opportunità delle dimissioni della giunta ha di gran lunga ristretto i margini — rispetto al momento dell'apertura della crisi — a una soluzione soddisfacente per tutti. Niente sembra far ravvedere la DC.

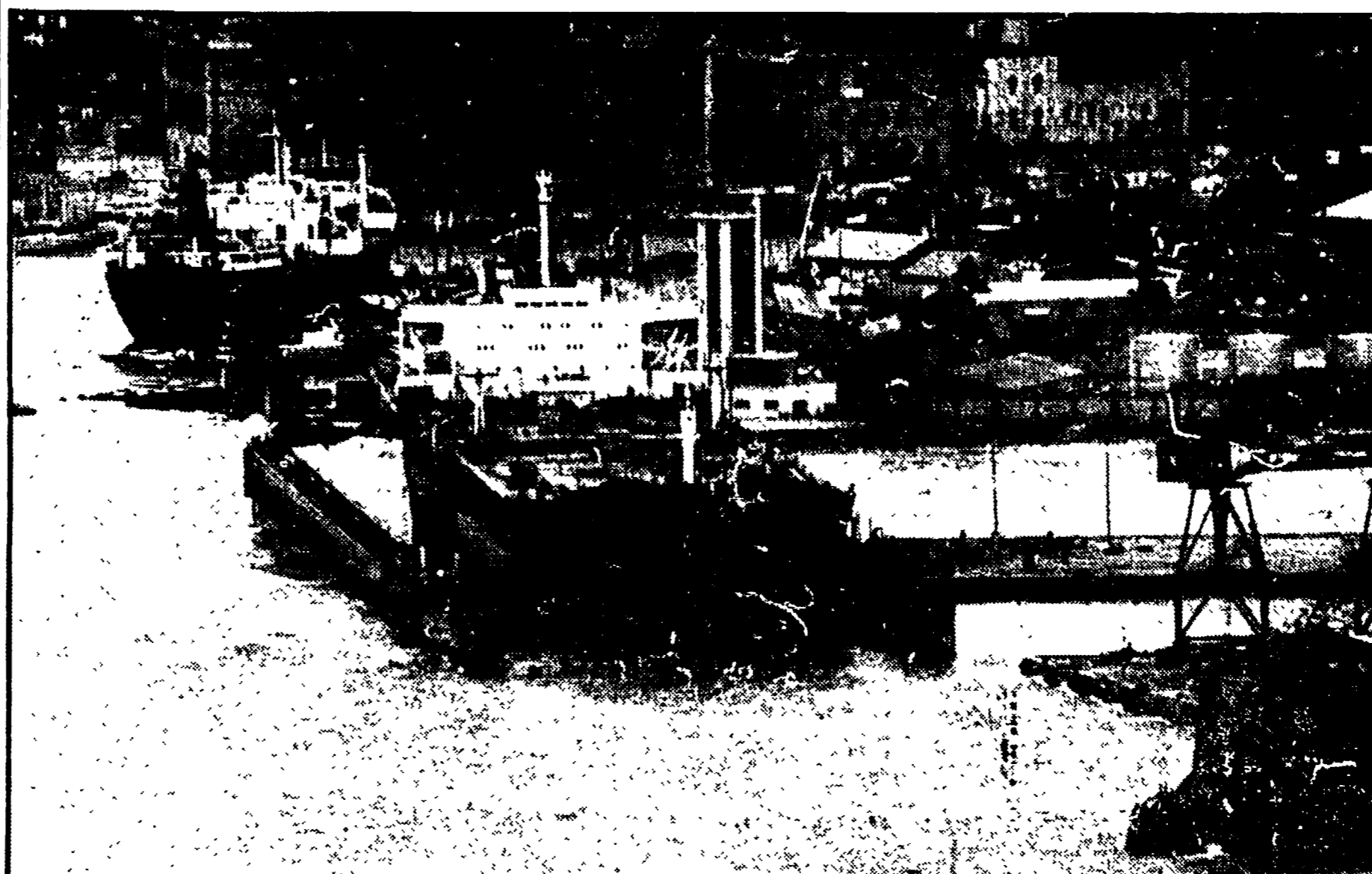
Lucano che ha visto la DC non disposta a mettere da parte amministratori compromessi in un'irriducibile collaborazione con il MSI. La DC ha cercato, cioè, di eludere i nodi delle proprie contraddizioni interne — in merito alla linea, al suo stesso processo di rinnovamento, alla formazione dei gruppi dirigenti — cercando di scartare per mesi nel rapporto con le altre forze politiche democratiche e sulle istituzioni le proprie difficoltà. Questo ha portato quasi al limite estremo la crisi in corso all'amministrazione provinciale di Potenza, dove l'atteggiamento prevaricatorio ed arrogante della DC, di fronte alla unanime presa di posizione del PCI, PSI, PSDI, intorno all'opportunità delle dimissioni della giunta ha di gran lunga ristretto i margini — rispetto al momento dell'apertura della crisi — a una soluzione soddisfacente per tutti. Niente sembra far ravvedere la DC.

simo consiglio provinciale le dimissioni dei soli assessori socialisti e socialdemocratici e la loro surroga e non, come la situazione da tempo imporrebbe, le dimissioni dell'intera giunta. Non vale certamente ad esorcizzare la crisi politica ed amministrativa il fatto che all'ordine del giorno la giunta ha posto in discussione questioni a cominciare dal rinnovo delle nomine negli enti — che i comunisti sollecitano da più di un anno. «Poiché i problemi anche interni di un partito del ruolo e del peso della Democrazia Cristiana — si afferma in un documento della segreteria provinciale del PCI di Potenza — non possono essere affare privato del suo gruppo dirigente, il partito comunista ritiene che sia doveroso che il dibattito attualmente in corso nella DC esca alla luce del sole e non eluda il principale nodo ancora irrisolto della stessa vicenda interna della Democrazia cristiana: cioè il problema della sua sopravvivenza senza anacronistiche pregiudiziali col partito comunista.

Il tentativo di ridimensionare drasticamente l'attività

«Part-time» al Cantiere di Palermo

Per altri 600 di nuovo la cassa integrazione mentre a Livorno e Genova il lavoro è troppo



Ieri i lavoratori si sono incontrati col governo regionale - Occorre un confronto con il governo e le partecipazioni statali per un piano di riordino del settore che tenga conto delle priorità meridionaliste. Il CdF genovese chiede che le commesse in più vengano dirottate a Palermo. Le partecipazioni statali vogliono abbandonare gli impianti siciliani?

Il cantiere di Palermo ha un ruolo importante nell'economia della città e di tutto il Mezzogiorno. Per questo i lavoratori non possono accettare le manovre che tendono a ridimensionare l'attività

Contraddittori risultati elettorali in Calabria

A Pallagorio vittoria PCI Pesante flessione a Pizzo

A Pallagorio, centro agricolo del Crotonese, i comunisti hanno raggiunto il 53% dei voti - A Pizzo Calabro persi 4 seggi

Dalla nostra redazione CATANZARO — Domenica e lunedì si è votato in due Comuni in provincia di Catanzaro, a Pizzo Calabro e a Pallagorio, centro agricolo del crotonese. I risultati delle due consultazioni per il rinnovo del consiglio comunale sono decisamente contrastanti: a Pizzo il PCI ha subito una pesante flessione mentre a Pallagorio ha aumentato la sua forza ottenendo oltre il 50 per cento dei suffragi.

avrebbero, addirittura, coartato la volontà degli elettori. Meno facile, però, anzi addirittura impossibile si è presentata la dimostrazione concreta di tale affermazione che, alla prova del fuoco delle elezioni di domenica ha mostrato tutta la sua fragilità e la sua infondatezza. Opposti, invece, i risultati elettorali a Pizzo Calabro dove il PCI ha subito una pesante flessione. Il PSI, invece, ha riconfermato la sua forza mentre la DC e il PRI

hanno ottenuto un lieve aumento dei suffragi. Rispetto alle precedenti elezioni comunali sia il PSDI che il DP sono riusciti a conquistare un consigliere comunale. Ecco i risultati della consultazione: PCI voti 279-1 seggio; DC voti 1.700-8 seggi (7 seggi); PSI voti 1.292-6 seggi (6 seggi); PSDI voti 929-1 seggio; DP voti 174 voti 1 seggio; PRI voti 342-2 seggi (1 seggio); MSI voti 145-1 seggio (1 seggio).



Molti Comuni sono ancora senza strumenti urbanistici - A colloquio con il compagno Caserta. Le proposte del PCI per uno sviluppo equilibrato dell'attività turistica

Il provvedimento esecutivo il 15 novembre

Ad Altamura 3000 firme contro lo sfratto del centro culturale

Chiesto dai cittadini l'intervento della Regione - L'attività del centro era riuscita a coinvolgere centinaia di persone

Dal nostro corrispondente ALTAMURA — Continua la mobilitazione popolare contro la chiusura del centro culturale di Altamura. In tre giorni oltre 3 mila cittadini hanno sottoscritto l'appello di solidarietà in difesa di questa importante struttura culturale periferica che per incuria della giunta regionale rischia lo sfratto dai locali in affitto. Se entro il 15 novembre, giorno in cui la prefettura di Altamura renderà operativo lo sfratto, la Regione non interverrà, il Centro chiuderà i battenti.

La sua scomparsa non può non rappresentare una grave perdita per l'intera città. Il CSC è riuscito in questi anni ad avvicinare alla cultura e ai servizi sociali da sempre esclusi o lontani da essa: i pensionati, gli operai, i contadini, i bambini e le donne. Sono

centinaia i cittadini che ogni giorno usufruiscono degli oltre 8 mila volumi di cui è ricca la biblioteca. Nel frattempo adesioni di solidarietà sono pervenute agli operatori del centro. I oltre alcune compagnie teatrali, offrendo le proprie prestazioni gratuitamente, in segno di solidarietà, si esibiranno con propri spettacoli e recitali: tra questi il Piccolo Teatro di Bari, la Compagnia Teatro dell'Arco, il Canzoniere Altamurano.

In alto mare il progetto per lo sviluppo del turismo in Basilicata

Del piano Jonio-Europa se ne parla tanto ma per ora è ancora solo sulla carta

Dal nostro corrispondente MATERA — Come è possibile avviare il progetto «Jonio-Europa» se mancano persino gli strumenti urbanistici nell'intero Mezzogiorno? Del progetto «Jonio-Europa» (un'idea molto ambiziosa di intervento turistico) si parla a tutti i livelli. In Basilicata l'assessore regionale Vincenzo Viti se ne è fatto un fiore all'occhiello magari anche per ragioni propagandistiche) cercando di conquistare all'idea la giunta regionale di Calabria e quella di Puglia. In realtà, tanto l'assessore pugliese Morea quanto l'assessore calabrese Scarpino sono assai tiepidi e spesso latitanti. Nessun impegno pubblico, in effetti, essi hanno assunto chiusi come sono in una visione campanilistica del problema turismo. Sono atteggiamenti che qualificano da soli il metodo clientelare provinciale con cui gli uomini della DC amministrano. Ne parliamo con il compagno Giovanni Caserta consigliere regionale appena rientrato da Arellia dove il sub-territo partito ha tenuto una

importante conferenza sul turismo meridionale. «Il progetto «Jonio-Europa», egli dice, è un'idea interessante che può dare una spinta nazionale e internazionale al turismo meridionale. D'altra parte è solo trovando una collocazione a questi livelli che il turismo nel Sud può assumere un ruolo essenziale per la nostra economia e contribuire così allo sviluppo del Mezzogiorno.

«Noi comunisti siamo stati gli unici sostenitori coerenti del progetto. Siamo convinti che se non ci fossimo stati noi a sostenere questo sarebbe caduto frantumato dalla rivalità e dalla chiusura provinciale dei tre assessori delle regioni interessate. Sta di fatto che si registrano già clamorosi ritardi. Da due anni si discute del progetto ma nonostante il contributo fattivo del PCI siamo ancora nella fase delle idee. Dopo vari incontri e presentazioni uno studio più concreto (ma tale non è) sarebbe stato elaborato dalla Tour Consult già nel gennaio scorso. L'incontro previsto a Taranto poi continua a subire ritardi mese in mese». E

Dalla nostra redazione

PALERMO — A Genova e Livorno le navi attendono il loro turno per entrare nei bacini dei cantieri. A Palermo, invece, nei primi nove mesi di quest'anno gli operai hanno totalizzato qualcosa come 500 mila ore di «attesa lavoro» (cioè sono stati con le mani in mano senza sapere cosa fare) e dopo un turno appena scaduto di 520 in cassa integrazione ordinaria, si sono visti assegnare un provvedimento di «cassa straordinaria» che interessa seicento lavoratori. E la richiesta del consiglio di fabbrica genovese di assegnare allo stabilimento siciliano del gruppo dei «Cantieri riuniti» le «commesse» in esubero non ha trovato alcuna udienza. Sono le denunce brucianti che in una serie di slogan gridati per le vie del centro di Palermo, e poi in un incontro con il presidente della Regione siciliana, Matarrella, i cantieristi palermitani hanno rinnovato l'altro giorno, con una manifestazione davanti al consiglio di fabbrica, il confronto autunnale per una svolta meridionalista. Al governo regionale i cantieristi hanno chiesto di far sentire la sua voce nel confronto con il governo nazionale e le partecipazioni statali per un piano di riordino del settore che tenga conto delle priorità meridionaliste.

Regione e sindacati hanno elaborato sin dall'anno scorso una linea comune sulla cartoleria: il campello d'Altamura era squallido a Palermo con la costituzione di una società siciliana» formata in tutto segreto il 26 ottobre: la Sicilia, secondo la dirigenza dell'IRI avrebbe dovuto essere tagliata fuori dunque, dal piano di settore? I cantieri palermitani, vero polo produttivo delle attività di città meridionale, avrebbe dovuto essere ridimensionato? Lo scorporo dal gruppo nazionale dei cantieri riuniti (ex Piaggio) avrebbe significato il drastico ridimensionamento delle attività in quello che ancora oggi è il secondo centro cantieristico del paese e uno dei maggiori cantieri del Mediterraneo? Tutte domande rimaste ancora senza alcuna univoca risposta ufficiale (anche se nel corso di vari dibattiti parlamentari, alcuni esponenti governativi hanno fatto intravedere un velleo sostegno dell'esecutivo alla operazione), ma che tornano prepotentemente alla ribalta per l'attacco che il cantiere in forma strisciante viene realizzato nei confronti dell'apparato produttivo dello stabilimento, ciò avviene soprattutto attraverso una sempre più «diristata» presenza della direzione della fabbrica nel mercato delle commesse: fruttando, non rimpiazzando il «turn over», e cioè non sostituendo con nuovi assunti gli operai che vanno in pensione, secondo le previsioni del consiglio di fabbrica, il cantiere perderà nel giro di tre anni seicento posti di lavoro.

In una estrema confusione di orientamenti, intanto, i cantieristi palermitani non riescono ad ottenere risposte convincenti: se, da un lato, uno schema di delibera sul progetto speciale dell'area metropolitana «varato recentemente dalla Cassa per il Mezzogiorno prevede l'accoglimento delle richieste dei sindacati, del Comune e della Regione, per l'ampliamento dell'area dello stabilimento, in direzione di uno sviluppo delle attività di costruzione, sembra invece che l'IRI si muova in direzione tutta opposta, per ridimensionare la fabbrica ad una officina di riparazione.

Continuano a pervenire manifestazioni di adesione al centro e del Comitato giovanile di solidarietà che si è formato, adesioni da parte di uomini della cultura dello spettacolo e dell'arte.

Giovanni Sardone

All'ospedale dell'Aquila

Ai malati carne di pessima qualità: arrestata una suora

L'AQUILA — Nella vicenda della suora arrestata dai carabinieri ad Avezzano insieme con i cuochi dell'ospedale «un macellaio, sono emersi altri particolari che rendono la vicenda più sconcertante. Per un periodo di tempo probabilmente lungo, agli ammalati degenti nell'ospedale civile di Avezzano, sarebbe stata somministrata carne di qualità scadente o pessima, invece di quella che l'amministrazione pagava ai fornitori. Resta da accertare se tale qualità di carne ha provocato malori a taluni degenti, in considerazione delle loro particolari condizioni di salute. E' quanto farà l'amministrazione, mentre prosegue l'inchiesta della Procura della Repubblica che ha spiccato e fatto eseguire l'altro giorno ordine di cattura nei confronti di suor Giuseppina Picazi, di 57 anni, del macellaio Vittorio Rubeco di 47 anni, dei cuochi ospedalieri Remo Mazzulli di 34 anni e Cesidio Carusi di 40 anni.

I fatti: i carabinieri, ricevuto un esposto, indagarono sulle forniture di carne all'ospedale civile e rilevarono alcune irregolarità. In occasione dell'ultima fornitura, i carabinieri sono intervenuti sorprendendo il macellaio e i cuochi, mentre veniva scaricata carne di qualità e quantità nettamente diverse da quella prevista e pagata in base al capitolato d'appalto. Sembra che la carne fosse «arricchita» da ossa e grassi, e che mancassero addirittura parecchi chilogrammi rispetto a quelli addebitati

Bimba di due anni muore trafitta al cuore da una foglia di palma

CAGLIARI — Una bambina di due anni è morta trafitta al cuore dalla punta di una foglia di palma sulla quale è caduta mentre giocava nel giardino della propria abitazione. La piccola, Sara Trombetti figlia di un ingegnere, è deceduta nel reparto chirurgico dell'ospedale civile cagliaritano per «arresto cardiocircolatorio».

Il drammatico episodio è avvenuto in casa della famiglia Trombetti, località «Torre degli ulivi» nel territorio del comune di Capoterra a 17 chilometri da Cagliari. Sara giocava nel giardino quando è scivolata su una foglia di palma. La bambina ha immediatamente accusato un fortissimo dolore al petto ed il padre, l'ing. Leopoldo Trombetti, l'ha trasportata al pronto soccorso dell'ospedale civile. I sanitari, rilevata una ferita da punta nella regione sternale destra, hanno disposto il ricovero della piccola nella divisione chirurgica riservandosi la prognosi. Inutili sono stati i successivi tentativi dei sanitari di reparto per strappare alla morte la bambina.

Michele Pace

Nella foto: la spiaggia di Matera